

MONDIALI MESSICO 1986 / Ottavi di Finale

Leon, Estadio Nou Camp, 15 Giugno 1986

BELGIO - U.R.S.S.

4-3 d.t.s.

LA TRIPLETTA DI BELANOV NON BASTA

Dopo soli 16 anni il Mondiale torna in Messico, a causa del forfait della designata Colombia per motivi finanziari. Rispetto all'ultimo Mondiale, cambia radicalmente la formula: per la prima volta dopo il primo turno si passa subito al tabellone a eliminazione diretta, per evitare "pasticci" come quello della "marmelada peruviana". Il primo turno non regala troppe sorprese e tutte le migliori squadre si qualificano agli ottavi di finale. Nel primo giorno degli ottavi di finale i padroni di casa del Messico superano agilmente la Bulgaria per 2-0, con uno spettacolare gol di Negrete in rovesciata acrobatica. Poco dopo scendono in campo Unione Sovietica e Belgio, con i sovietici strafavoriti dopo l'entusiasmante primo turno, dove hanno mostrato il "calcio del 2000" fatto di gran movimento, fitta rete di passaggi e velocità supersonica, vincendo il proprio girone davanti alla Francia di Platini con una roboante vittoria per 6-0 sull'Ungheria. Il Belgio dal canto suo ha avuto un inizio modesto, chiudendo dietro al Messico il suo girone e denunciando forti contrasti nello spogliatoio, soprattutto fra uno dei senatori, Gerets, e l'allenatore Guy Thys, che lo aveva addirittura escluso nell'ultima partita del girone. L'Urss parte a razzo e sfiora subito il gol con Belanov (palla alle stelle da posizione ottimale su assist di Kutznetsov), e due volte con Yakovenko (gran parata di Pfaff al 6' e palo un minuto dopo). Il Belgio è sornione e gioca tutto nella propria metà campo, con la stella Scifo addirittura a fare il terzino aggiunto in più di un'occasione per arginare lo strapotere atletico dei sovietici, ma dimostra di poter far male con contropiedi pungenti, come al 15' con un bel colpo di testa di Vercauteren su assist di Claesen (esterno della rete). La spinta dei russi sembra affievolirsi con il passare dei minuti ma prima della mezzora, su assist di Zavarov, il centravanti Igor Belanov esplode un destro meraviglioso da fuori area che fulmina Pfaff all'incrocio dei pali: un capolavoro balistico. 1-0 per l'Urss. Reagisce bene il Belgio, trascinato dallo straripante Ceulemans, e mette in difficoltà i sovietici con ripetute azioni d'attacco sul finire del primo tempo, mentre l'Urss cerca di addormentare la partita. All'8' della ripresa l'Urss avanza con una bella azione manovrata, cross di Rats da sinistra e colpo di testa di Belanov a botta sicura che si stampa sul palo, poi arriva Yakovenko col sinistro, Pfaff è battuto ma Vervoort respinge sulla linea. La dura legge del gol: il Belgio si butta in avanti e sul lungo cross di Vercauteren da sinistra, Demyanenko salta a vuoto e alle sue spalle sbuca Vincenzino Scifo che controlla e batte Dasaev. L'Urss subisce il contraccollo e fatica a cambiare il ritmo alla partita, che rimane in perfetto equilibrio, finché al 70' Zavarov punta la difesa belga, entra in dribbling e poi smarca alla grande Belanov che infila Pfaff in uscita per il nuovo vantaggio sovietico. Ma dura solo 7 minuti: un lunghissimo lancio di Demol trova Ceulemans smarcato in area, controllo e tiro in rete. Il guardalinee ha alzato per un paio di secondi la bandierina segnalando un fuorigioco piuttosto evidente del capitano belga, ma poi l'ha riabbassata e l'arbitro Fredriksson dopo un breve consulto convalida la rete. Che beffa per i sovietici, che si rigettano in avanti col nuovo entrato Rodionov, dopo uno slalom entra in area, palla a Belanov, tocco su Yaremchuk e sinistro che colpisce la traversa! E sono tre legni per i russi. Ma anche il Belgio ha una grandissima occasione a 3 minuti dal termine con Scifo che si fa respingere il suo colpo di testa ravvicinato dal grande riflesso di Dasaev. La partita diventa addirittura epica nei supplementari: l'Urss attacca con tutto l'organico mostrando una freschezza atletica invidiabile dopo oltre 90 minuti, in altura e con temperature proibitive, mentre il Belgio colpisce con i suoi

contropiedisti. Prima occasione sui piedi di Claesen che colpisce male. Risponde Belanov, deviazione di Yevtushenko e prodezza di Pfaff, che anticipa il tap-in di Rodionov. Al 12' del primo supplementare il Belgio conquista un calcio d'angolo dopo il solito contropiede, palla indietro a Gerets che effettua un cross perfetto sul secondo palo dove sbuca il liberissimo Demol che segna con una poderosa incornata: incredibile la disattenzione della retroguardia sovietica. 3-2. Il tema tattico a questo punto si evidenzia in maniera esponenziale, con l'Urss che butta 10 giocatori nella metà campo avversaria, e ovviamente il Belgio trova le praterie con le ripartenze: al primo minuto del secondo supplementare Vercauteren si invola sulla sinistra e mette un assist al liberissimo Veyt, solo in area, ma manda il pallone incredibilmente alto. Poco dopo Cljsters di testa recupera un pallone vagante e la palla spiove proprio sui piedi di Claesen che al volo batte ancora l'inerte portiere sovietico in perfetta coordinazione: 4-2 e sembra proprio finita per l'armata di Lobanowsky. Ma dopo una manciata di secondi Bal fugge a destra e mette un cross dal fondo perfetto per il tuffo di Belanov, che viene platealmente spinto con le mani dal difensore Renquin: rigore! Lo stesso Belanov realizza la sua tripletta e siamo 4-3 a dieci minuti dal termine. Riprende l'assedio dell'Unione Sovietica che non riesce a sfondare, così Scifo lancia il freschissimo Van der Elst che si beve Bessonov come un birillo e batte Dasaev, ma la palla fa la barba al palo ed esce clamorosamente. Il finale è emozionante con continui ribaltamenti di fronte e l'incredibile tiro-cross di Yevtushenko al 121' che prende di sorpresa Pfaff e sembra potersi infilare sotto l'incrocio, ma con un colpo di reni il fenomenale portiere belga schiaffeggia in corner sul fischio finale dell'arbitro e con le prime gocce di un temporale che spengono il sogno sovietico di poter vincere il Mondiale: purtroppo il fantastico gioco di Lobanowski aveva trovato pane per i propri denti contro un Belgio perfetto tatticamente e con Pfaff e Scifo superlativi.

BELGIO: Pfaff 7.5, Gerets 6 (dal 112' Van der Elst sv), Renquin 5.5, Grun 5.5 (dal 99' Cljsters sv), Demol 7.5, Vervoort 7, Vercauteren 7.5, Scifo 8, Ceulemans 7.5, Claesen 7.5, Veyt 6. All. Guy Thys.

U.R.S.S.: Dasaev 6, Bal 6.5, Bessonov 5.5, Demyanenko 5, Kutzetsov 6, Rats 7, Aleinikov 6.5, Yaremchuk 7, Yakovenko 7 (dal 78' Yevtushenko 6.5), Zavarov 6.5 (dal 71' Rodionov 6.5), Belanov 8.5. All. Valeri Lobanovsky.

Arbitro: Fredriksson (SVE) 5.5

Al 27' Belanov 0-1.

Al 56' Scifo 1-1; al 70' Belanov 1-2; al 77' Ceulemans 2-2;

al 102' Demol 3-2; al 110' Claesen 4-2; al 111' Belanov (Rig.) 4-3.



Igor Belanov insegue il pallone nella sfida epica contro il Belgio.